

M08 - Frangioni 1994, p. 120, n. 155 - busta n. 780/5, 514206

Filippo di Iacopo a Luca del Sera e Andrea di Bonanno, Milano 30.08.1392 (Genova 02.09.1392)

Al nome di Dio. A d 30 d'aghosto 1392.

In propriet no ti scrissi pi d sono e in questa ti dir della mia disgrazia e disaventura che bene pare la fortuna non abbi altro a fare che fatti miei e fugire non la posso. Io era qui venuto e son stato gi uno mese a fine di dovere chost venire per stanza fare. E pure in questi d chostoro nno diliberato non possi chost al presente il perch io rimangho in sulle secche, e Dio sa chome mi pare stare bene, che qui mi voglono ritenere se stare ci voglio. Non so che mi far, pi tosto vorrei esere altrove trovando chosa mi sodisfacesse sicch vedi chome sono arenato che in buona f meglio sarebbe morire che stare in questi travagli. In chaso che altro no trovassi io diliberr qui rimanere sicch, rimanendoci, per te e per tuoi amici mi potresti afatichare inn ogni chosa mi fosse possibile e questo fato tieni a tte per ora.

Bisognando di 150 in 200 schudi di Francia m'avisa chome chost si trovassono e a che pregio che per insino a s 28 ti direi il toglessi e qui mandassi s che avisane.

Lucha, tu vedi in che termini sono il perch io ti voglio gravare e preghare dello spaccio di quelli panni quanto posso e simile di borse che maraviglia che 100 volte non sono vendute perch quando part molte me ne chiesono e tra gl'altri Francesco Mariani che altra volta n'ebbe si ch a llui ne puoi dare la met: usa un pocho la forza cho llui e prieghanelo per mio amore e che a sua pitizione le mandai chost. Forse pure le torr e se non insieme le puoi vendere fa' a una e due dozine come puoi s che di ci non t'abia a scrivere, vedi che io scrivo forse troppo e pure lo fo techo a fidanza.

Per questa non t' altro a dire, sono a' piacieri tuoi. Cristo ti ghuardi.

Filippo di meser Iacopo in Milano.

Lucha del Sera chon Andrea di Bonanno,
in Genova. Propio.